

quella del Pontefice, e della Republica. A tale comparfa, e difcorfo fi confolò grandemente il Proueditore: ma non durògli però, che per breue tempo il contento. Fosse vero l'auuifo, che iui à poco al Marchefe fopraggiunfe, ò pure vn suo appuntato concerto cò Francesi, come fù creduto allora, e come le cose, fucceffiuamente accadute, molto lo indiciarono, capitogli vn'efpresso melfo di fua Conforte, la quale, effendo, come ancor s'è detto, forella del Duca Alfonso, continuaua, a non sentire volentieri il marito Generale dell'armi contra fuo fratello Portogli à notitia, che vfciti da Verona quei Francesi, già calpeftaffero cò miserabili rouine tutto il Mantouano. Mostrò egli pauentare molto ad vna tanta emergenza, e subito efcufoffi, fe gli conuenia, violentato, ritornare fenza indugio alla difefa del proprio inuafò dominio. Il Cappello rinforzò gl'officij, nè tralafciò con la ragione, la conuenienza, e la fede, di obligarlo all'adempimento del debito, & à fargli credere, la voce corfa de' fuoi trauagli, vn'inuentione de' Francesi; ad ogni modo più, che più coftante, volle incontanente partir per Mantoua. Douea, per verità, il Pontefice principalmente aggrauarfi di tali ritardi, e difficoltà; Ma poco, ò nulla dimostrò curarfene, già batatogli sentire, che haueffe l'efercito della Republica paffato il Pò contra Alfonso. Preparoffi all'armi, e per trafiggere fpiritualmente anche l'anime, fece attaccare in cospicui Luoghi terribili fcomuniche contra il General Ciomonte, e tutti gl'altri Francesi, c'haueffero ardito di preftare aiuti, in onta della Chiefa, e del fuo Vicario, à Ferrara, & à quel Duca.

Mentre andauafi all'efendo in tal guifa da quefte parti alla guerra, nè meno ceffauano in Friuli, & in Iftria reciprochi difertamenti. Molti, e varij ne occorreuano: ma non rileuando, che incendij, e ceneri, farebbe troppo lungo, e fuperfluo vn particolar racconto. Trà i fatti più degni da rammemorarfi, fcorreano vn giorno l'Alpi, poco difcofti da Feltre, i Tedefchi. Vi fortì Giouanni Delfino, dentroui Proueditore, che fece macello d'vna buona parte, e ricuperò nella fteffa fortita il Luogo, nominato ancora, del Cocolo. Giouanni Vitturi fecondando pur'ei nel Friuli le altrui valorofe attioni, tolfe di fpia quattrocento Alemanni, che vfciti di Goritia, e guazzato il fiume Lifonzo, andauano ruinando, e ardendo il Paefe. Ne tagliò à pezzi vna parte, e l'altra, lanciatafi all'acqua, miseramente affogouuifi. Ma vn nuouo attentato, che in que' giorni fteffi contro di Verona s'intraprefe, terminò anch'egli con la folita peffima fortuna. Occorfe, che vn corpo Ottomano marittimo, compofto di quattro Galee, dodeci Bergantini, e cinque Fufte, compariffe nell'acque di Ottranto, e ingelosiffe il Rè Ferdinando di qualche penfata

*E poco dopo per auuifo fopraggiunfeli.*

*Ritorna à Mantoua.*

*Rigori del Pontefice contra i Francesi.*

*Giouanni Delfino, Proueditore in Fel- tre taglia i nemici Gio Vitturi fimilmēte.*